

## Le Battaglie Dei Cavalieri Larte Della Guerra Nellitalia Medievale Oscar Storia Vol 555

Pavia, 24 febbraio 1525. Nell'arco di poco più di una notte, si consuma una battaglia che segna una svolta fondamentale nel conflitto tra Francia e Sacro Romano Impero, determinando il passaggio del Nord Italia sotto l'influenza spagnola. Protagoniste di questo scontro epocale sono "le armi del diavolo": archibugi e moschetti la cui efficacia, al tempo, era ancora messa in discussione, ma che resero senza dubbio la battaglia di Pavia uno dei fatti d'arme dagli esiti più sorprendenti di sempre. A raccontare questo momento cruciale per la storia d'Italia e dell'Occidente, sei punti di vista diversi: un bellicoso cavaliere scozzese che non vede l'ora di unirsi all'esercito del re di Francia Francesco I; un soldato spagnolo innamorato del suo moschetto e delle meraviglie del Nuovo Mondo; uno scagnozzo italiano, spiccio e versatile uomo di fiducia di Giovanni dalle Bande Nere; una nobildonna in declino trincerata nel suo elegante palazzo nel cuore della città assediata; un ingegnoso ferrarese, maestro nell'arte dell'artiglieria, che realizza cannoni miscelando sapienza tecnica, filosofie e superstizioni; perfino una vivandiera, indomita lanzichenecca capace di battersi con più eroismo di un uomo. I sei personaggi – ricostruiti dagli storici Marco Scardigli e Andrea Santangelo a partire da diari, corrispondenze e altre fonti del tempo – permettono al lettore moderno di scoprire, oltre alle dinamiche della guerra, anche le sensazioni, i valori e i progetti di uomini e donne comuni che parteciparono a quell'evento campale. Sei piccole storie che, accostate, disegnano la storia più grande di una battaglia che decise per due secoli almeno il destino dell'Europa.

Il primo libro di una nuova serie di monografie di storia militare, intitolato "Warriors and soldiers of Italy" e interamente prodotto con materiali originali nel nostro Paese: un testo agile e molto informativo, adatto a qualsiasi tipo di lettore e avulsione da parte del "mondo accademico" pesantezza, con tavole a colori originali, realizzate appositamente a supporto del testo e raffiguranti i soldati descritti nel libro, un ampio apparato iconografico che combina immagini vintage con ricostruzioni moderne prodotte fedelmente dai migliori gruppi di reenactors e riprodotte in foto ad alta definizione. Il volume analizza gli eventi centrali dello scontro tra l'Impero italiano e i Comuni, seguendo il leitmotiv di quattro grandi battaglie, esemplari per comprendere il panorama degli eserciti descritti: Legnano (1176), Cortenuova (1237), Montaperti (1260) e Benevento (1266). È in italiano con una sinossi inglese di ogni sezione.

Nel momento della battaglia, le nazioni, i popoli e gli eserciti mettono in campo tutto ciò che possiedono per ottenere la vittoria: cultura, etica, tecnologia, arte, coesione sociale, inventiva, ricchezza, fede, organizzazione. In un lasso di tempo breve, a volte poche ore, tutto questo si concentra e si contrae in uno spazio esiguo, come in certe catastrofi astronomiche, quando una stella esplose e sprigiona in un singolo istante enormi quantità di energia che si lasciano dietro solo polvere e detriti, e nessun ricordo di sé. Sono infatti innumerevoli, nella storia d'Italia, i racconti deformati, le memorie studiate a tavolino, le dimenticanze volute e anzi ricercate. E così, dalla scaramuccia all'epopea, dalla vittoria strategica alla battaglia campale, spesso la Storia non lascia alcuna traccia nei luoghi dov'è passata. Il viaggiatore di battaglie è allora colui che ostinatamente va alla ricerca di quella polvere e di quei detriti, che si mette in ascolto, in cerca dell'eco e delle vibrazioni superstiti di quella lontana esplosione. Fra monumenti e ossari, musei e manifestazioni, documenti e poesia, Marco Scardigli ci conduce alla scoperta dei grandi campi di battaglia italiani, insegnandoci a leggerne le tracce rimaste o la loro muta assenza. Attraversando più di venti secoli di storia d'Italia, riviviamo allora le antiche guerre combattute in Sicilia; saliamo sulla torre di San Martino e passeggiamo attraverso il Risorgimento; a Marsala e a Caprera inseguiamo Garibaldi e il suo mito; sul Carso ripercorriamo le trincee della Grande Guerra; infine rivolliamo un pensiero alle tragedie del passato più recente. Perché recuperare la memoria delle battaglie passate non significa tanto celebrare la guerra, quanto preservare la Storia e, con essa, il valore sofferto della pace.

Questo libro parla della guerra, dall'antichità ai giorni nostri e concentrandosi sulle culture orientali della Cina, del Giappone e non solo; si tratterà sommariamente anche di alcuni dei loro nemici, ovvero dei Macedoni, dei Russi, degli eserciti islamici, degli eserciti occidentali e così via. Alla base di questa sfida c'è la mia convinzione che la storia militare dei popoli orientali, in particolare di quelli asiatici, sia misconosciuta e contaminata da parzialità.

The great powers of medieval Europe fought continuously in the Italian peninsula between the 12th and 14th centuries as they sought to expand their territory. Invading armies from Germany – the Holy Roman Empire – saw the creation of the defensive Lombard League of northern Italian city-states. These struggles resulted in conflicts between rival confederacies, which in turn proved to be the catalysts for developments in organisation and tactics. Italian urban militias became better organised and equipped, the Imperial armies went from being mostly German to multi-national forces, and both sides became reliant on mercenary forces to prosecute their wars. After the 1260s, France, relying mainly on armoured cavalry, and Spain, with their innovative light infantry, vied for control of southern Italy. On the seas, the great naval powers of Genoa, Pisa and Venice became fierce rivals, as they created great trading empires, bringing the treasures of the east into feudal Europe. Using detailed colour plates, this beautifully illustrated book describes the myriad of armies and navies that fought for control of Italy in the Middle Ages.

Le battaglie dei cavalieri Edizioni Mondadori

L'arte di vincere al fantacalcio, non è un manuale che si propone di spiegare o semplificare le regole del fantacalcio quanto un testo che ha come obiettivo quello di educare i fantallenatori, più o meno esperti, a costruire una strategia di gioco secondo una forma mentis quasi militare, sul modello dello spesso citato manuale di Sun Tzu: L'arte della guerra. Nonostante questa sua impostazione che dà per scontata una preliminare conoscenza del gioco il testo risulta piuttosto comprensibile anche a persone che si avvicinano per la prima volta a questo gioco. Il manuale basa le sue teorie, oltre che sulle considerazioni più "filosofiche" ispirate da Sun Tzu, interamente sull'esperienza dell'autore stesso, la ricchezza e la pertinenza degli esempi proposti e l'apparato di tabelle in appendice al testo sono una buona conferma dell'affidabilità e della competenza dell'autore sul tema trattato. Inoltre gli argomenti sono sempre ben equilibrati e strutturati, chiariscono i passaggi principali delle strategie da adottare senza essere né troppo prolissi né troppo stringati. Per maggiori informazioni [www.lartedivincerealfantacalcio.com](http://www.lartedivincerealfantacalcio.com) e [www.matteofreddi.it](http://www.matteofreddi.it)

Si narra che, quando gli fu suggerito di attaccare i persiani di notte per coglierli impreparati, Alessandro Magno rispose sdegnato: «La strada che indichi è quella dei banditi e dei ladri, il cui unico fine è

l'inganno. Preferisco rammaricarmi della sorte avversa anziché provar vergogna per la mia vittoria». Il grande condottiero macedone dimostrava così di aver interiorizzato la cultura greca anche nell'ethos disperato e fiero della battaglia campale. Perché l'arte occidentale della guerra, spiega Victor Davis Hanson in questo saggio ormai classico, si fonda sulla ricerca dello scontro diretto di fanteria, terribile e risolutivo. Un'invenzione greca, tramandata dall'epica di Omero e dalle storie di Tucidide e Senofonte. La battaglia campale non era infatti una pratica comune, nelle guerre antiche, spesso più simili a una guerriglia episodica e selvaggia. Proprio per evitare gli assalti e la devastazione di campi e vigneti, i Greci costruirono una diversa idea di guerra, che si legava a doppio filo con l'essenza stessa della libertà e della democrazia: ogni uomo libero era disposto a correre il rischio di morire in poche ore nel cozzo brutale di lance e scudi, anziché lasciare le proprie terre e i propri cari in ostaggio delle sortite, delle razzie e degli incendi. È impossibile, allora, ragionare di questa idea di guerra senza calarsi nei panni del soldato semplice, dell'oplite schierato nella falange sul far della battaglia. Hanson non si limita infatti ad analizzare la struttura sociale delle città-stato, a ricostruire le tattiche o descrivere nel dettaglio le pesanti armi e gli equipaggiamenti. Riesce invece a disciogliere la storia nel racconto, facendoci rivivere in prima persona quel momento: respiriamo l'eccitazione e la paura, la solidarietà tra compagni di linea e la ferocia del corpo a corpo, ma anche i suoni, gli odori, la fatica... Tutta la dimensione umana dello scontro, tutto il peso di quell'ethos e di quel sacrificio. L'arte occidentale della guerra sopravviverà ai Greci e ad Alessandro Magno, perseguitando come un mito e un fantasma tutta la storia militare occidentale, dalle crociate a Napoleone, dal secondo conflitto mondiale fino alla disfatta americana del Vietnam, quando una nuova e diversa guerriglia segnerà la crisi e forse la fine di quel modello, l'illusione di una guerra nobile, di una vittoria pulita e priva di vergogna. «Un piccolo capolavoro di sapienza e stile.» ? The Economist «Un libro travolgente.» ? Christopher Hitchens «La Guerra di tipo occidentale, che i greci concepivano come una prova del fuoco, ha portato i loro discendenti nell'abisso dell'olocausto. La meditazione brillante e commovente di Victor Davis Hanson può contribuire, speriamo, ad allontanarci da quella voragine.» ? John Keegan

La storia militare è fatta di strategie, logistica, tecniche e tecnologie. Ma è soprattutto una storia di uomini. Ed è questo il volto delle vicende belliche che racconta Marco Scardigli analizzando le battaglie avvenute sul suolo italiano dall'invasione longobarda, nel VI secolo, al Trecento.

[Copyright: 2e6e9f559f243313c635af661e9fd470](#)